

■ IPASVI / La Federazione infermieri dell'Abruzzo ribadisce il peso crescente della categoria nella sanità

Nuovi modelli organizzativi per l'attività dell'infermiere

Questa figura professionale deve puntare sull'acquisizione di competenze elevate per gestire meglio la complessità del suo lavoro

Il 12 maggio è stata celebrata la "Giornata internazionale dell'infermiere", rinnovando un importante appuntamento annuale per valorizzare la professione infermieristica e per sottolineare la crescente affermazione dell'immagine pubblica dell'infermiere sotto il crescente peso che l'assistenza infermieristica riveste nei nuovi assetti dei sistemi sanitari. Nell'ultimo decennio gli infermieri sono aumentati fino a un'incidenza del 6,6 per mille abitanti, ma continua a essere insufficiente soprattutto in alcune aree del Paese, ma anche nel raffronto con i Paesi europei: in Francia si ha un'incidenza di 8,9 infermieri per mille abitanti, in Olanda di 10,5. A marzo 2012 gli infermieri iscritti ai Collegi Ipasvi nazionale ha superato quota 400mila. Come afferma una recente ricerca Censis che ha esaminato la professione infermieristica in Italia, "diventare infermiere è considerata una scelta da incoraggiare per la good social reputation di cui gode la professione - ricorda la presidente del Coordinamento Ipasvi Abruzzo, Irene Rosini -, oltre a permettere rapidamente l'ingresso nel mondo del lavoro. L'infermiere riveste un ruolo positivo nella sanità attuale e ha tutte le capacità per diventare uno dei principali protagonisti della buona sanità del futuro". Da circa diciotto anni i percorsi universitari dedicati hanno instaurato una crescente evoluzione formativa e professionale basata su una disciplina e una scienza infermieristica, prosegue, ed "ecco perché gli infermieri ritengono di essere portatori di una ricca e peculiare cultura, competenza, che può avere un determinante peso sulla innovazione sanitaria". Per innovazione sanitaria non s'intende solo quella contemplata nelle terapie farmacologiche e chirurgiche o nelle tecnologie diagnostiche, ma

Se ci sono migliori sinergie tra i diversi professionisti della sanità si instaura un rapporto più armonico tra struttura e cittadino nell'erogazione dei vari servizi

"ci si riferisce anche - spiega Rosini - a nuove modalità di assistenza e quindi di organizzazione di un reparto ospedaliero o di un servizio o dell'assistenza sul territorio e delle modalità di gestione di diverse professionalità all'interno del Servizio sanitario nazionale". È dimostrato che dove la professione infermieristica è stata valorizzata "il sistema funziona meglio, si vedano per esempio gli ospedali organizzati per intensità assistenziale in Emilia Romagna. Ci sono migliori sinergie tra i diversi professionisti, si instaura un rapporto più armonico tra struttura e cittadino nell'erogazione dei vari servizi". Purtroppo in Italia le politiche sanitarie non seguono un processo identico in tutte le Regioni "e quindi - evidenzia la presidente - per logiche di carattere economico, sociale, culturale, la Regione Abruzzo paga una certa arretratezza rispetto ad altre, che dispongono di risorse maggiori. La necessità di contenimento della spesa sanitaria e la relativa riorganizzazione dei servizi ha portato in diversi casi ad una riduzione dell'organico, le cui conseguenze ricadono sui pazienti e le loro famiglie". Oggi, la funzione istituzionale di pianificazione assistenziale dell'infermiere "è resa impossibile dalle carenze croniche di personale qualificato che di



© Alexander Rathis - Fotolia.com

fatto obbligano gli infermieri ad adottare modelli di assistenza per compiti". Modelli che non prevedono la presa in carico della persona assistita ma solamente la garanzia che determinate prestazioni siano state eseguite. "Questo approccio - prosegue Rosini - vanifica gli sforzi e le competenze degli infermieri e la possibilità di personalizzare l'assistenza, riducendone la qualità. Tale riflessione mette



Garantire un aggiornamento costante

In Abruzzo gli infermieri possono avvalersi gratuitamente della banca dati Cinahl per accedere alle riviste scientifiche mondiali

In Abruzzo il Coordinamento Regionale dei Collegi Ipasvi (10mila gli iscritti) ha realizzato un progetto che permette agli infermieri della Regione di avvalersi gratuitamente della banca dati Cinahl ed accedere alle riviste scientifiche mondiali,

a carattere infermieristico, garantendo loro l'aggiornamento costante delle proprie conoscenze e competenze, affinché queste siano applicate sul campo. "Da ciò scaturisce la necessità di dialogo con gli Enti sanitari, sia pubblici che privati - afferma la presidente del Coordinamento, Irene Rosini -, affinché si garantisca e si agevoli al personale infermieristico l'accesso alla piattaforma web dal proprio posto di lavoro. Attualmente la ricerca e l'utilizzo di Internet è permesso nella nostra Regione prevalentemente alla classe medica". Il futuro dell'assistenza passa "senza alcun dubbio dalla valorizzazione della sanità territoriale, per l'aumento della popolazione anziana e, di pari passo le cronicità delle patologie. In questo scenario - sottolinea Rosini - è impensabile attribuire agli ospedali la totale responsabilità dell'assistenza". In Abruzzo molti infermieri sono impegnati nel volontariato, segno della dedizione e amore per il proprio lavoro. In particolare, nella provincia di Chieti, Pescara e L'Aquila sono stati istituiti i Nuclei provinciali Cives (Coordinamento infermieri volontari per l'emergenza sanitaria), organismo di volontariato afferente al

Dipartimento di Protezione Civile Nazionale costituito da soli infermieri, affinché i cittadini potessero beneficiare di interventi assistenziali qualificati anche nelle emergenze. Soprattutto nella provincia di Chieti, dove quest'organismo è presente da molti anni, vi sono stati numerosi riconoscimenti di merito da parte del Dipartimento e la presenza di un locale iscritto quale membro della Consulta Nazionale di Protezione Civile ne è la dimostrazione. "Gli impegni sono numerosi, gli obiettivi fissati ambiziosi ma nulla sarebbe realizzabile senza la costante e continua dedizione dei nostri colleghi - conclude Rosini - sopperendo così alle carenze croniche del sistema. Rimane solo da chiedersi quando il sacrificio, la competenza, la specializzazione dei nostri infermieri vengano riconosciuti dalla classe politica e dirigente, così da assistere alla valorizzazione dei titoli professionalizzanti e di specializzazione, all'estensione degli incarichi dirigenziali, ad una retribuzione adeguata alle attribuzioni di responsabilità, all'insediamento della professione infermieristica quale interlocutore nella programmazione delle politiche sanitarie. Inoltre, ci si chiede quanto si debba attendere affinché percorsi formativi accademici siano condotti da responsabili della categoria e non dai medici all'interno delle Università. Gli infermieri abruzzesi auspicano un ottimizzazione della governance per un miglioramento decisivo del sistema salute nella nostra Regione".

